

Città di Castel Maggiore
(Città metropolitana di Bologna)
4 ° SETTORE – EDILIZIA E URBANISTICA

Castel Maggiore,
prot. 0031284/2024
del 14/11/2024

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

E p.c. ARPAE
(PEC della provincia territorialmente competente)¹

PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO:

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA "CASTEL MAGGIORE 1", "CASTEL MAGGIORE 2" E "CASTEL MAGGIORE 3" LOC. IN VIA STRADELLACCIO NEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BO)

Protocollo di attivazione: PG.2024.1016937 del 18/10/2024

Proponente: CHIRON ENERGY SPV 25 S.R.L.

Procedura: Verifica Assoggettabilità VIA (Screening)

La Sottoscritta ELENA LAZZARI, in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione **COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BO)**, presenta ai sensi del d.lgs.152/2006 le **osservazioni** allegate.

Luogo e data 13/11/2024

Elena Lazzari
Responsabile 4° Settore – Edilizia e Urbanistica
Comune di Castel Maggiore (BO)

Documento firmato digitalmente

Città di Castel Maggiore
(Città metropolitana di Bologna)

4 ° SETTORE – EDILIZIA E URBANISTICA

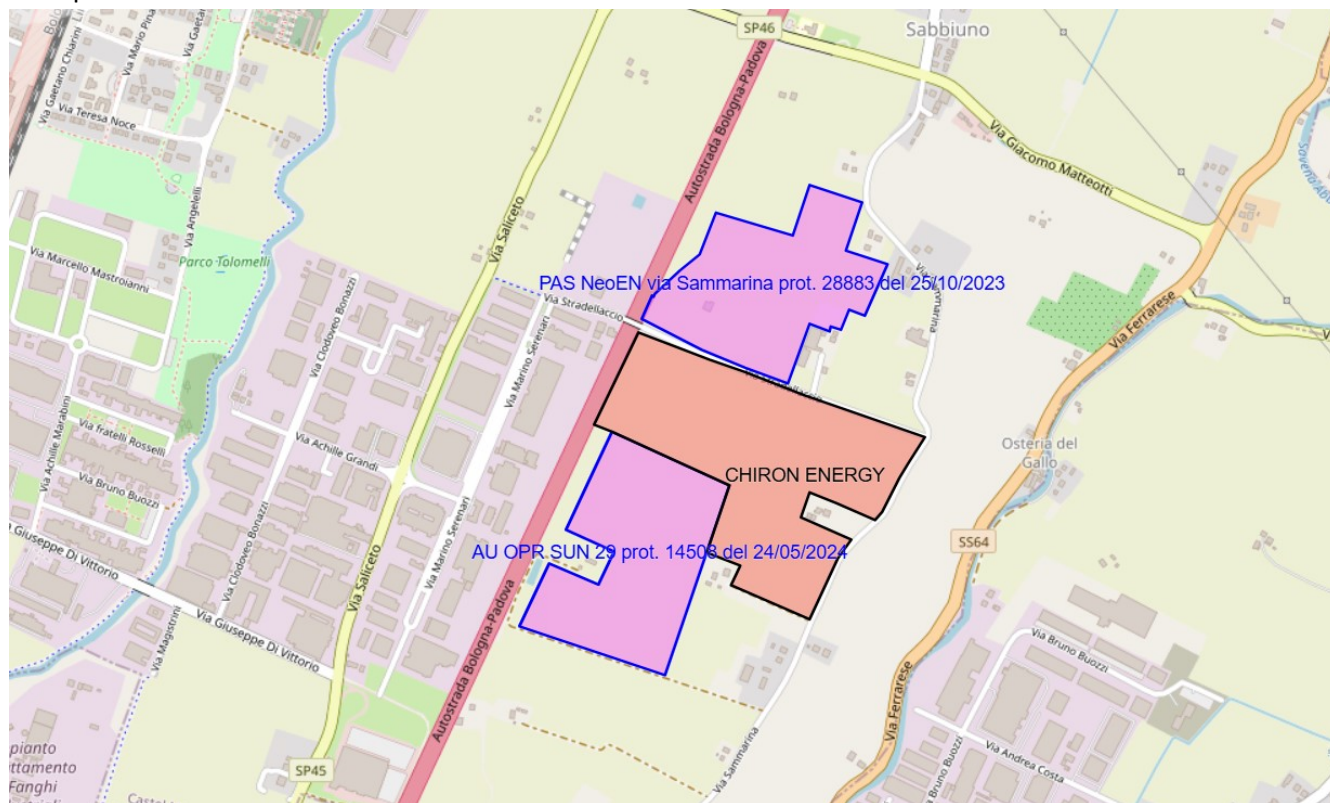
IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA "CASTEL MAGGIORE 1", "CASTEL MAGGIORE 2" E "CASTEL MAGGIORE 3"

OSSERVAZIONI

Seppure la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA abbia finalità ben specifiche e non si traduce nell'approvazione o diniego del progetto, bensì esclusivamente nella decisione se assoggettarlo o meno a Valutazione di Impatto Ambientale, diviene tuttavia la prima occasione ufficiale per poter esprimere una posizione rispetto al progetto. Non è scontato ricordare che il Comune è l'ente che territorialmente ospiterà l'impianto e che, pertanto, si troverà nel tempo a gestire tutte le ripercussioni e l'impatto che lo stesso avrà sul territorio.

Da ciò discende una prima considerazione e cioè che, indipendentemente dalla legittimità dell'intervento, questo impianto va valutato nell'insieme delle richieste pervenute e, quindi, delle prossime possibili realizzazioni di impianti analoghi, la cui sommatoria propone uno scenario molto diverso da quello del singolo impianto.

Lo scenario, infatti, è quello di una estensione di pannelli fotovoltaici a terra quasi equivalente alla limitrofa zona produttiva:



Pertanto, è necessario valutare l'opportunità di mettere in carico ad un singolo Comune le ripercussioni e l'impatto della sommatoria di tali impianti. La riflessione va fatta, ad esempio, sulla sommatoria dei campi elettromagnetici generati dalle linee elettriche che trasportano l'energia alla cabina primaria; sulla sommatoria degli interventi sulle strade pubbliche interessate; sull'impermeabilizzazione del territorio e sugli scenari che si prospettano in caso di eventi calamitosi; il rischio di incidente e di come questo possa

Città di Castel Maggiore
(Città metropolitana di Bologna)
4 ° SETTORE – EDILIZIA E URBANISTICA

aumentare per la presenza di un contesto che, anziché contenere gli effetti, potrebbe amplificarli per la presenza di impianti simili. L'elenco vuole essere esemplificativo e non esaustivo, per portare avanti un approccio coerente con lo scenario futuro.

Sempre in merito alla competenza territoriale, il Comune di Castel Maggiore intende manifestare la propria contrarietà rispetto alla perdita degli elementi che consentono la lettura dei caratteri storici di questa porzione del territorio. Infatti, seppure non vengano direttamente interessati, elementi storici come strade (Viabilità storica, art. 18 PSC) e corti (Complessi edilizi di valore storico testimoniale, art. 21 RUE), vengono come disgregati e decontestualizzati: perdendo, infatti, la visuale verso il territorio agricolo, si perde di fatto il luogo che dà, in buona parte, valore alla loro presenza. Si ritiene inoltre che tale "decontestualizzazione" non sia mitigabile, cioè non è possibile pensare e valutare degli interventi che ne riducano l'impatto: tale "decontestualizzazione", di fatto, deturperà profondamente un'ampia porzione del territorio.

A ciò si aggiungono gli elementi naturali come i "corridoi ecologici" e i maceri, entrambi facenti parte del "sistema delle reti ecologiche" (art. 15 del PSC), la cui funzione ambientale può essere garantita solo con una "efficace continuità e interconnessione fra gli spazi naturali e semi-naturali presenti nel territorio, o in esso ricreabili con appositi interventi" (PSC, art. 15, paragrafo 2 "Politiche attuative del Sistema").

Nello specifico dell'area oggetto di intervento, è presente un "corridoio ecologico locale da migliorare". Rispetto alla Rete Ecologica in generale, il RUE assume le "Linee Guida per la progettazione e realizzazione delle reti ecologiche" elaborate dalla Città Metropolitana di Bologna e allegate al previgente PTCP (Allegato 1 alla Relazione del PTCP): spetta a dei "progetti di intervento" risolvere i punti di criticità individuando gli elementi conflittuali che generano discontinuità funzionali e dandone una soluzione in fase attuativa.

Sarà, pertanto, necessario sviluppare tale aspetto, per il quale si richiede un supporto della Città Metropolitana nella valutazione complessiva degli impatti sulla rete ecologica locale, sul paesaggio e sull'ambiente nel suo complesso.

Si segnalano infine i seguenti aspetti:

- Il PTM, all'art. 47, fornisce la seguente indicazione, da applicarsi rispetto all'autostrada: "10. (l) Il potenziamento della dotazione ambientale e il consolidamento delle connessioni ecologiche devono avvenire prioritariamente attraverso un insieme integrato di interventi comportanti: [...] e) la realizzazione di fasce arboree/arbustive, anche in funzione di protezione delle aree agricole dagli inquinanti, nelle fasce di ambientazione delle infrastrutture viarie;"
- La Tavola dei Vincoli individua su parte dell'area interessata dall'intervento un "corridoio infrastrutturale" (art. 19.1 PSC) finalizzato alla possibile realizzazione di un elettrodotto. Il PSC dispone che gli ambiti agricoli sottesi dai corridoi di salvaguardia infrastrutturale, nelle more della realizzazione della nuova infrastruttura e delle relative fasce di ambientazione, mantengono la propria funzione produttiva agricola, secondo quanto prescritto per i singoli ambiti agricoli interessati, e, pur senza configurare vincoli di inedificabilità, non potranno essere ammessi interventi di nuova costruzione ad una distanza dall'asse del corridoio infrastrutturale non inferiore a quella degli edifici preesistenti;

Città di Castel Maggiore
(Città metropolitana di Bologna)
4 ° SETTORE – EDILIZIA E URBANISTICA

In conclusione, il Comune di Castel Maggiore manifesta la propria contrarietà alla realizzazione dell'intervento in parola ritenendo le problematiche sopra esposte di grande rilevanza per la comunità locale, ma soprattutto di impossibile risoluzione.

Castel Maggiore, lì 13/11/2024